COMUNE DI PIAZZOLA SUL BRENTA

PROVINCIA DI PADOVA

1^ VARIANTE AL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DELLA LEGGE 23 APRILE 2004, N.11 E S.M.I.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

REDAZIONE:

SETTEMBRE 2016

CAROLLOINGEGNERIA
Progettazione & Consulenza

Dott. Ing. Lisa Carollo

P.zza Ferrarin, 36
36016 Thiene (VI)
Tel. 0445 - 368066
Fax. 0445 - 382758
P.I.: 02981870245
CRLLSI74H54L157M
e-mail: info@carolloingegneria.com
www.carolloingegneria.com

QUESTO ELABORATO E' DI PROPRIETA' DELLO STUDIO DELL' ING. CAROLLO. AI TERMINI DI LEGGE NE E' VIETATA LA RIPRODUZIONE E COMUNICAZIONE A TERZI, LA DIVULGAZIONE, LA RIPRODUZIONE E L'USO ANCHE PARZIALE, SE NON ESPRESSAMENTE AUTORIZZATI. I TRASGRESSORI SARANNO PERSEGUIBILI A TERMINI DI LEGGE.

INDICE

1 PREMESSA 2

2 CONTENUTI DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÁ A V.A.S. 3

3 OBIETTIVI E CONTENUTI DELLA VARIANTE 5

3.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELL'AREA INTERESSATA DALLA VARIANTE 5
3.2 OBIETTIVI DELLA VARIANTE 7
3.3 RAPPORTO DEL PIANO CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE 10

4 CARATTERI DELL'AREA INTERESSATA E DEL SUO CONTESTO 19

4.1 ARIA 19
4.2 ACQUA 19
4.3 SUOLO E SOTTOSUOLO 21
4.4 FLORA, FAUNA E BIODIVERSITÀ 24
4.5 PAESAGGIO E PATRIMONIO 25
4.6 SALUTE UMANA 28
4.7 POPOLAZIONE 28
4.8 BENI MATERIALI 28
4.9 VINCOLI 29

5 IMPATTI PREVISTI 30

6 CONCLUSIONI 34

1 PREMESSA

Il presente rapporto costituisce l'elaborato redatto ai fini della Verifica di Assoggettabilità alla Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) della Prima Variante al Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Piazzola sul Brenta (PD).

La Valutazione Ambientale Strategica, prevista a livello europeo, recepita a livello nazionale e regolamentata a livello regionale, ha per oggetto i Programmi e i Piani territoriali rispetto ai quali garantire la tutela dell'ambiente da eventuali effetti e impatti negativi derivanti dall'attuazione degli stessi. A livello nazionale il D.Lgs. 4/2008 (correttivo al D.Lgs. 152/2006), specifica all'art. 6 i piani da sottoporre a V.A.S. e all'art. 12 norma la verifica di assoggettabilità a VAS di Piani, individuando nell'autorità competente il soggetto che esprime il provvedimento di verifica.
In attuazione a tali disposizioni la Regione Veneto ha provveduto con propria Delibera di Giunta n.1646 del 7/08/2012 a recepire quanto stabilito a livello nazionale, definendo all'allegato A) le ipotesi di esclusioni e all'allegato F) le procedure da seguire nel caso di Verifica di Assoggettabilità a V.A.S..

Dal punto di vista metodologico il presente studio mutua alcune tecniche valutative consolidate nelle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale e in quelle, più recenti, della Valutazione Ambientale Strategica. Per una più efficace tutela ambientale, d'altra parte, oggi si ritiene necessaria una valutazione a priori (valutazione *ex ante*), ovvero già nella fase di prima definizione degli indirizzi pianificatori, *in itinere*, accompagnando tutto il percorso progettuale e, se si riterrà utile per l'impatto dell'intervento, *ex post* monitorando alcuni indicatori ambientali che si reputano strategici per verificare l'efficacia ambientale del piano. In altro modo la valutazione ambientale diventerebbe parte integrante del piano fin dalla sua gestazione se il progetto necessita di adeguate valutazioni ambientali, consentendo un arricchimento e un miglioramento dello stesso.
Nel caso in esame l'analisi ambientale viene, quindi, effettuata *ex ante* allo scopo di migliorare le performance ambientali del progetto, valutando preventivamente le ricadute ambientali generate dalla realizzazione dello stesso.

2 CONTENUTI DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÁ A V.A.S.

Il presente documento è stato strutturato in relazione ai contenuti e ai criteri stabiliti dall'Allegato I del D.Lgs. 4/2008. In via del tutto schematica, esso può essere suddiviso in tre parti:

1. *Obiettivi e contenuti della Variante*

Nella prima fase si procederà alla descrizione degli obiettivi e dei contenuti della Variante in oggetto, facendo specifico riferimento alla sua capacità di influenzare altri Piani o programmi e ai suoi rapporti con gli altri livelli di pianificazione, alla descrizione degli interventi previsti ed alla pertinenza degli stessi con gli strumenti di governo del territorio sovraordinati.

2. *Caratteristiche dell'area interessata e del suo contesto:*

Nella seconda fase si procederà alla descrizione dei caratteri dell'ambito di influenza al fine di individuare eventuali elementi di criticità preesistenti e la vulnerabilità del territorio interessato.

3. *Individuazione degli effetti:*

Nella terza fase si procederà all'individuazione degli effetti potenzialmente derivanti dall'attuazione della Variante al Piano di Assetto del Territorio proposta, valutati in relazione alle criticità e alle vulnerabilità eventualmente riscontrate nell'area di studio. In relazione alle risultanze di questa fase formuleranno le opportune conclusioni.

Ai fini della definizione di un modello di valutazione ambientale non è utile prendere in considerazione un numero molto elevato di indicatori per ogni componente (nell'illusione che, aumentando il numero delle informazioni, aumenti anche la capacità di comprensione dei fenomeni), bensì è preferibile limitare la scelta ad un numero ridotto di indicatori, purché siano strategici per la comprensione del rapporto tra progetto e ambiente.
Come in un organismo vivente, anche l'ambiente risponde a complesse regole di relazione tra le componenti con rapporti diretti ed indiretti, in cui la modificazione di una o più componenti interagisce spesso in modo sinergico con tutte le altre.
Nel caso del Comune di Piazzola sul Brenta, che rappresenta il contesto vasto all'interno del quale di colloca il progetto, il quadro di riferimento ambientale definito nel Rapporto Ambientale del PAT comprende aspetti abiotici, aspetti biotici e aspetti umani.

Nel caso in oggetto le componenti ambientali analizzate hanno definito le seguenti aree di indagine in relazione a specifici indicatori sotto elencati.

Componente Aria
L'indagine della componente ambientale è riferita alla qualità dell'aria e alle possibili fonti di inquinamento della stessa.

Componente Acqua
L'indagine della componente ambientale è riferita allo stato qualitativo/quantitativo superficiale e sotterranea della risorsa, all'approvvigionamento idrico e alla depurazione delle acque.

Componente Suolo
L'indagine della componente ambientale è riferita all'uso sostenibile della risorsa suolo e alle possibili criticità legate a fenomeni di degradazione della risorsa.

Componente Naturalistica
L'indagine della componente ambientale è riferita alla presenza dei siti appartenenti alla Rete Natura 2000 e all'armatura ambientale del territorio comunale.

Componente Paesaggio e Patrimonio
L'indagine della componente ambientale è riferita ai caratteri identitari del luogo.

Salute Umana
L'indagine della componente ambientale è riferita all'inquinamento acustico derivante, in particolar modo, dal traffico viario.

Componente Popolazione
L'indagine della componente ambientale è riferita all'andamento della popolazione nel territorio comunale.

Componente Beni Materiali
L'indagine della componente ambientale è riferita al sistema di raccolta dei rifiuti urbani.

Componente Vincoli
L'indagine della componente ambientale è riferita alla presenza/assenza di eventuali vincoli di natura sovraordinata.

3 OBIETTIVI E CONTENUTI DELLA VARIANTE

3.1 Inquadramento territoriale dell'area interessata dalla Variante

Il Comune di Piazzola Sul Brenta è sito a nord del territorio provinciale di Padova e ha un'estensione territoriale di 40,77 km^2; i Comuni confinanti sono: Limena, Curtarolo, Campo San Martino, San Giorgio in Bosco, Grantorto, Gazzo Padovano, Camisano Vicentino, Campodoro e Villafranca Padovana.

Piazzola sul Brenta presenta una situazione molto complessa dal punto di vista del rischio idraulico; molte aree del Comune, prevalentemente con uso del suolo agricolo, sono interessate da esondazioni e ristagni d'acqua in situazioni di forte precipitazione. Molte zone di Piazzola sono infatti ricomprese nelle classi di pericolosità idraulica definite dal Piano Assetto Idrogeologico (PAI) del Bacino del Brenta-Bacchiglione.

A determinare tali criticità è la presenza di fiume Brenta, elemento idrografico da leggere non solo come elemento generatore di rischio, ma anche e soprattutto di notevole interesse naturalistico e paesaggistico, soprattutto in relazione al fitto reticolo di scoli consortili e fossati. Proprio sul fiume è basata la rete ecologica, non solo locale: esso costituisce Sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale (SIC/ZPS IT3260018 "Grave e Zone umide della Brenta") ai sensi della direttiva Habitat 92/43/CEE. Tale elemento naturale consente la sopravvivenza e la moltiplicazione della biodiversità vegetale e animale, permettendo di mettere in relazione fra loro aree ad elevata valenza naturalistica.

Tra le valenze di tipo ambientale, storico e paesaggistico non vanno certamente dimenticati i segni lasciati sul territorio dal cosiddetto Piano Camerini, iniziato nel 1890 e sviluppatosi tra il 1909 e il 1934. Gran parte degli edifici realizzati in questo periodo sono sottoposti a vincolo storico e paesaggistico (Decreto Legislativo n. 42/2004). Tra queste emergenze vanno citate: Villa Contarini-Camerini, ora di proprietà della Regione, Villa Contarini-Paccagnella, Villa Fabbro, Villa "La Colombina", Villa Savonarola-Trieste con annesso parco dello Jappelli.

Tali presenza stanno alla base del recente sviluppo del turismo culturale, settore che sta assumendo valori significativi per il comune. La vicinanza delle città di Padova e Vicenza, influisce positivamente sulla presenza di turisti, soprattutto grazie alla quella parte di visitatori che alloggia nell'intorno dei due capoluoghi di provincia. Nel territorio comunale non mancano quindi strutture ricettive quali ristoranti o aziende agrituristiche, consone quest'ultime a un nuovo tipo di turismo, rivolto alle tradizioni dei luoghi.

Va in ogni caso sottolineato che quello del turismo è un settore che, seppur in crescita, non

costituisce la base economica locale, fortemente ancorata a settori quali l'agricoltura, l'industria e l'artigianato, il commercio.

L'attività agricola, nel territorio comunale, è ancora oggi ben presente a differenza di quanto avviene in altri territori dell'Alta Padovana nei quali si è assistito ad un massiccio spostamento del lavoro verso il settore secondario.

L'attività industriale ed artigianale si è sviluppata nella zona produttiva tra il Capoluogo e la frazione di Tremignon, area servita direttamente dal nuovo collegamento tra le SP94 e SP75; diffuse sono anche le attività produttive poste in zona impropria che sono state però schedate e normate dalla L.R. 11/87.

Le attività commerciali sono diffuse nel territorio e si articolano soprattutto lungo le vie centrali, sia del Capoluogo che delle frazioni, ad eccezione del nuovo centro commerciale (media struttura) realizzato nel '98 immediatamente a Sud del centro storico.

Per quanto riguarda il sistema infrastrutturale, è possibile individuare un'articolare rete che sostanzialmente è possibili dividere in due sottosistemi: la viabilità regionale di collegamento con Padova e Trento; la viabilità provinciale di collegamento con Padova, Vicenza, Cittadella e comuni limitrofi.

La strada regionale 47 della Valsugana, una delle strade radiali che convergono a Padova collegandola con Cittadella e Bassano, intersecando a Cittadella la pedemontana SS Postumia, è una strada che interessa solo marginalmente e per un breve tratto il territorio di Piazzola.

Il territorio comunale è invece interessato in maniera più consistente dalla strada provinciale SP75 che collega Villafranca Padovana con Carmignano di Brenta, centro che si attesta lungo la SS Postumia, seguendo un tracciato che interessa il settore occidentale di Piazzola. A tale infrastruttura si congiunge la strada provinciale SP94 che diramandosi dalla SR47, all'altezza di Vaccarino, conduce al centro del capoluogo di Piazzola, proseguendo oltre il centro storico verso Nord. A sua volta, la SP75 è collegata con la SR47 dalla strada provinciale via Fiume e via Dalmazia. Il settore settentrionale del comune è interessato dalla strada provinciale SP27 "Giarabassa", che collega la SR 47 con la SP94 "Contarina", attraversando le frazioni di Carturo e Isola Mantenga. A sud del capoluogo va infine segnalata la nuova strada provinciale, Via Fermi, che collega la SP94 con la SP75 e sulla quale si attesta la nuova zona industriale, il centro servizi, il centro sportivo.

Strettamente ancorato al sistema infrastrutturale si sviluppa quello insediativo. La struttura e la dinamica di quest'ultimo sono caratterizzate dalla espansione progressiva del tessuto residenziale a bassa densità nel capoluogo ed anche nei centri minori, particolarmente nei centri di Tremignon e Vaccarino. Tale espansione residenziale è stata accompagnata dal

consolidamento della zona artigianale e industriale prevista dal PRG vigente e dal riordino delle attività a seguito del recepimento della LR 11/1987. Questa tendenza rientra nel processo di ridistribuzione delle funzioni urbane e produttive che ha portato alla formazione di un sistema lineare dei centri urbani lungo la pedemontana (Cittadella, Fontaniva, Galliera, Tombolo, S.Martino di Lupari, ecc) contrapposto al sistema radiale che si è rafforzato nell'area centrale padovana. Ciò ha influenzato positivamente lo sviluppo delle aree intermedie anche se non disposte, come Piazzola, lungo le direttrici di connessione tra i due sistemi: pedemontano e padovano. Pertanto anche Piazzola partecipa, seppur con modalità e intensità diverse e più contenute rispetto ai centri maggiori, al processo di ridistribuzione e diffusione insediativa in atto nell'area centrale e settentrionale della provincia.

3.2 Obiettivi della Variante

Il comune di Piazzola sul Brenta si è dotato di Piano di assetto del Territorio (P.A.T.), redatto in copianificazione con la Provincia di Padova ai sensi dell'articolo 15, comma 6, della L.R. 11/2004, secondo i seguenti momenti:

- Adozione con Delibera di Consiglio Comunale n. 37 in data 30.09.2001;
- Approvazione con conferenza dei Servizi in data 02.04.2013;
- Ratifica della Giunta provinciale con delibera n.82 del 05.06.2013;
- Pubblicazione sul BUR n.52 del 05.07.2013.

Tra i temi più significativi, il P.A.T. ha approfondito e sviluppato quello relativo al territorio aperto, ed in particolare al riuso del patrimonio edilizio esistente, limitando il recupero degli annessi non più funzionali alla conduzione del fondo solo a quelli esistenti all'entrata in vigore del pre-vigente PRG.

Con la Prima Variante al P.A.T., l'Amministrazione Comunale ha ritenuto necessario provvedere ad una modifica del testo normativo allegato al Piano stesso, allo scopo di ampliare il più possibile il recupero ed il conseguente cambio d'uso, preferibilmente residenziale, delle strutture produttive esistenti in zona agricola oltre tale limite temporale, ovvero all'adozione della presente Variante.

Gli obiettivi che sottendono tale proposta possono essere riassunti nei seguenti punti:

- Limitare il consumo di suolo per nuove edificazioni in aree precedentemente agricole;
- Ricomporre sotto il profilo architettonico i volumi esistenti in zona agricola;

- Garantire la permanenza di giovani nuclei familiari come supporto di quelli anziani, nonché come presidio territoriale.

La Variante oggetto di verifica propone quindi contenuti minimi rispetto a quelli del P.A.T., in quanto incide esclusivamente su questioni normative che non variano le linee guida e i principi progettuali del Piano, in particolare non gravano sull'individuazione delle aree di trasformabilità, delle invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, storico-monumentale architettonica, nonché sulla determinazione del limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile, dei parametri di dimensionamento e del rispetto delle dotazioni minime complessive dei servizi.

Si tratta infatti di una sola variazione del documento "Norme Tecniche di Attuazione" approvato dalla Conferenza dei servizi in data 02.04.2013 e ratificato dalla G.P. con provvedimento n. 82 del 05.06.2013.

Di seguito si riporta quindi l'articolo contenuto nelle N.T.A. attuali oggetto di modifica:

Art. 23 – Norme specifiche per gli A.T.O.

omissis

Direttive

1. Nel territorio agricolo:

omissis

h) Il PAT favorisce il riuso degli edifici ricadenti in zona agricola e non più funzionali alla conduzione del fondo al fine di preservare il territorio aperto; tali trasformazioni sono ammesse esclusivamente se gli immobili interessati sono stati realizzati **prima dell'efficacia del P.R.G. vigente** . L'individuazione di tali manufatti e le modalità per il loro riuso sono precisate dal PI nel rispetto delle direttive che seguono.

omissis

L'intenzione della norma così formulata era quella di limitare l'insediamento di unità residenziali in un contesto scarsamente dotato di opere di urbanizzazione.

La proposta di Variante al P.A.T. si concretizza pertanto con lo stralcio della normativa contenuta all'art.23 – direttive, lett. h) con una nuova disposizione che sposta temporalmente

l'esistenza dell'edificio non più funzionale e non più vigente alla data di approvazione del PRG vigente (01.06.2000), bensì al momento dell'adozione della variante al PAT vigente.

Art. 23 – Norme specifiche per gli A.T.O.

omissis

Direttive

1. Nel territorio agricolo:

omissis

h) Il PAT favorisce il riuso degli edifici ricadenti in zona agricola e non più funzionali alla conduzione del fondo al fine di preservare il territorio aperto; tali trasformazioni sono ammesse esclusivamente se gli immobili interessati sono stati realizzati **prima della data di adozione della 1^ variante al PAT**.

Omissis

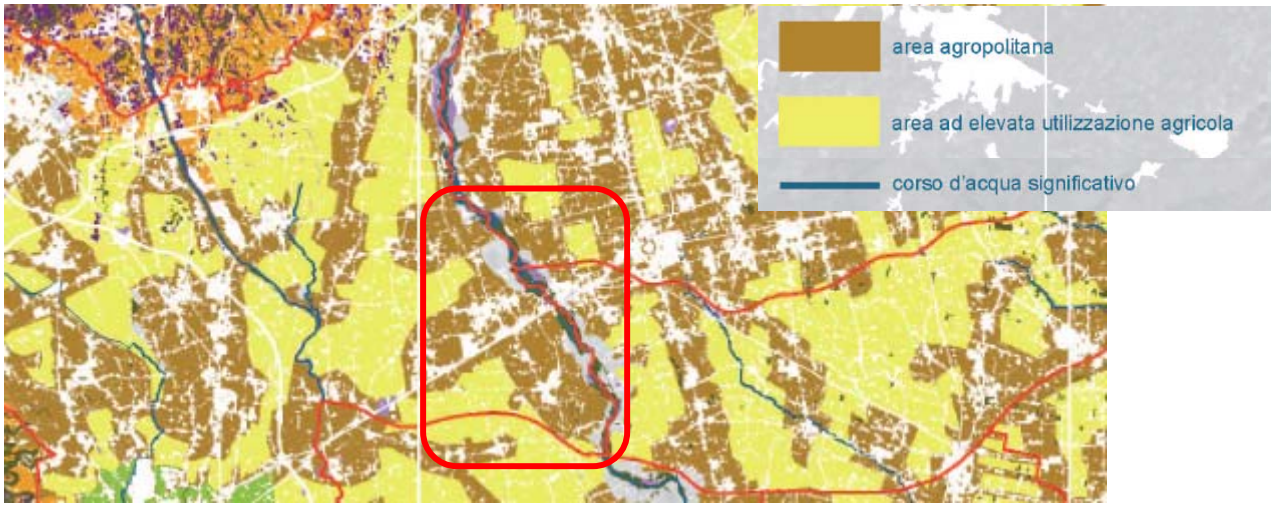
3.3 Rapporto del Piano con gli strumenti di pianificazione

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)

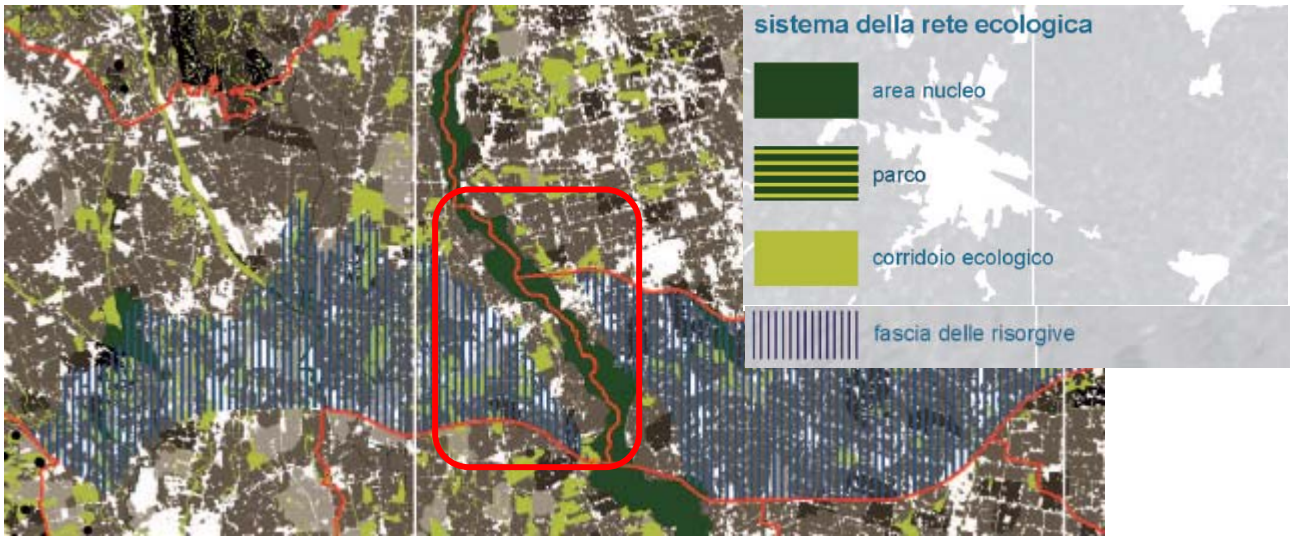
La Regione Veneto, con deliberazione di Giunta n.372 del 17/02/09, ha adottato il nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, ai sensi della legge regionale 23 aprile 2004, n.11.

Risulta importante sottolinearne la valenza come documento di riferimento per la tematica paesaggistica, stante quanto disposto dal la Legge Regionale 10 agosto 2006 n.18, che gli attribuisce valenza di "piano urbanistico-territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici", già attribuita dalla Legge Regionale 11 marzo 1986 n.9 e successivamente confermata dal la Legge Regionale 23 aprile 2004 n.11.

Di seguito si riportano alcuni estratti più significativi del piano in relazione all'ambito di Variante.



Tav. 1 a "Uso del suolo-terra"



Tav. 2 "Biodiversità"

I contenuti della Prima Variante al P.A.T. di Piazzola sul Brenta sono coerenti con i vincoli, le prescrizioni e gli indirizzi derivanti dal Piano Territoriale di Coordinamento Regionale.

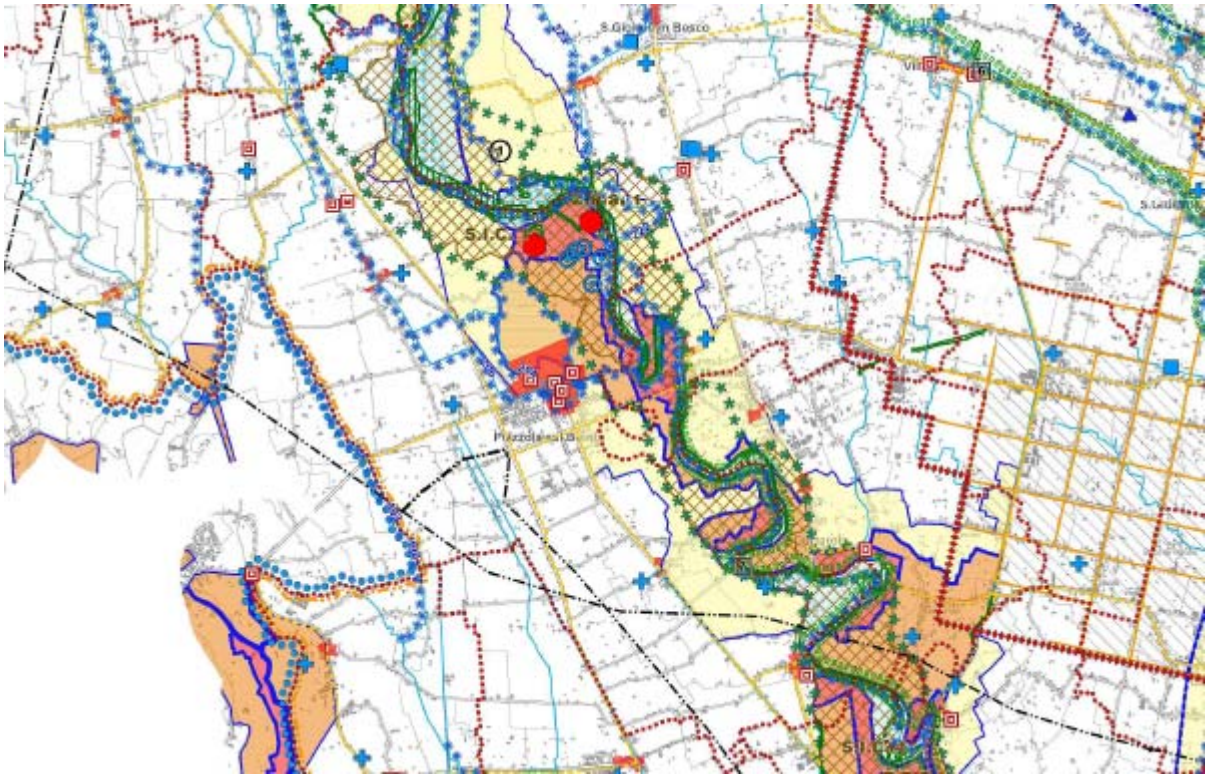
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Il PTCP è uno strumento di pianificazione che definisce gli obiettivi di assetto e tutela del territorio provinciale, indirizza la programmazione socio-economica della Provincia ed ha valore di piano paesaggistico-ambientale.

Da un punto di vista strettamente legato alla pianificazione urbanistica, secondo i principi di sussidiarietà e cooperazione, il PTCP è strumento di indirizzo e coordinamento, che riassume in sé le linee guida per gli strumenti urbanistici di livello inferiore, autonomi in sé stessi, ma coerenti con quanto stabilito nel piano stesso.

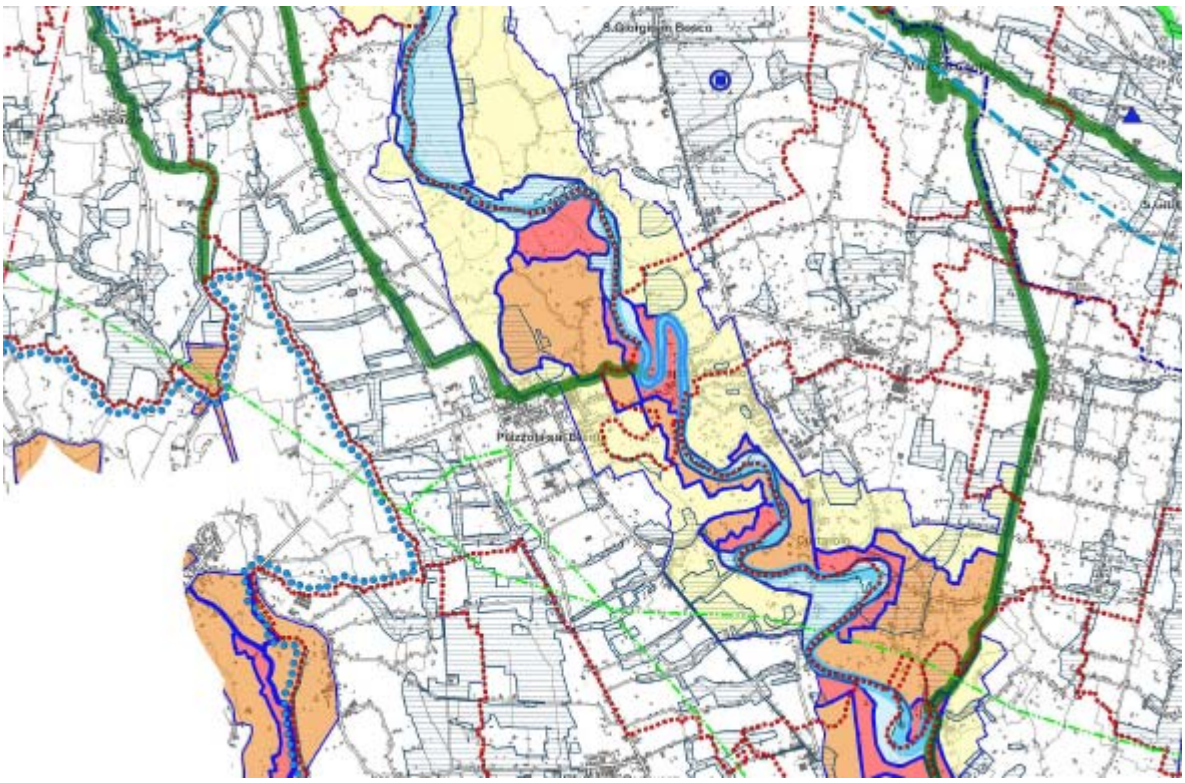
Il PTCP della Provincia di Padova è stato adottato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n.46 del 31/07/2006 e approvato il 29/12/2009. Di seguito si propongono alcuni estratti delle tavole di Piano in riferimento all'area di indagine.

Carta dei Vincoli e della Pianificazione territoriale

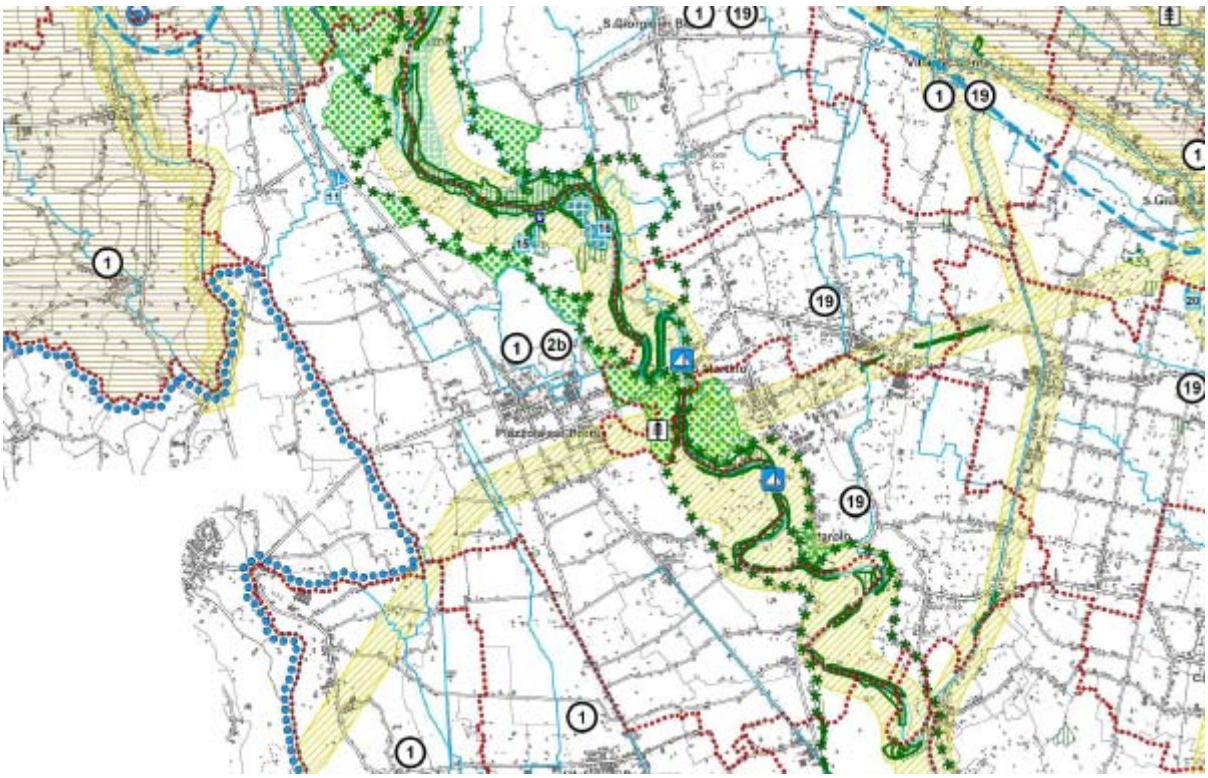


CAROLLOINGEGNERIA
Progettazione & Consulenza
Dott. Ing. Lisa Carollo
P.zza Ferrarin, 36 - 36016 Thiene (VI)

Carta delle fragilità

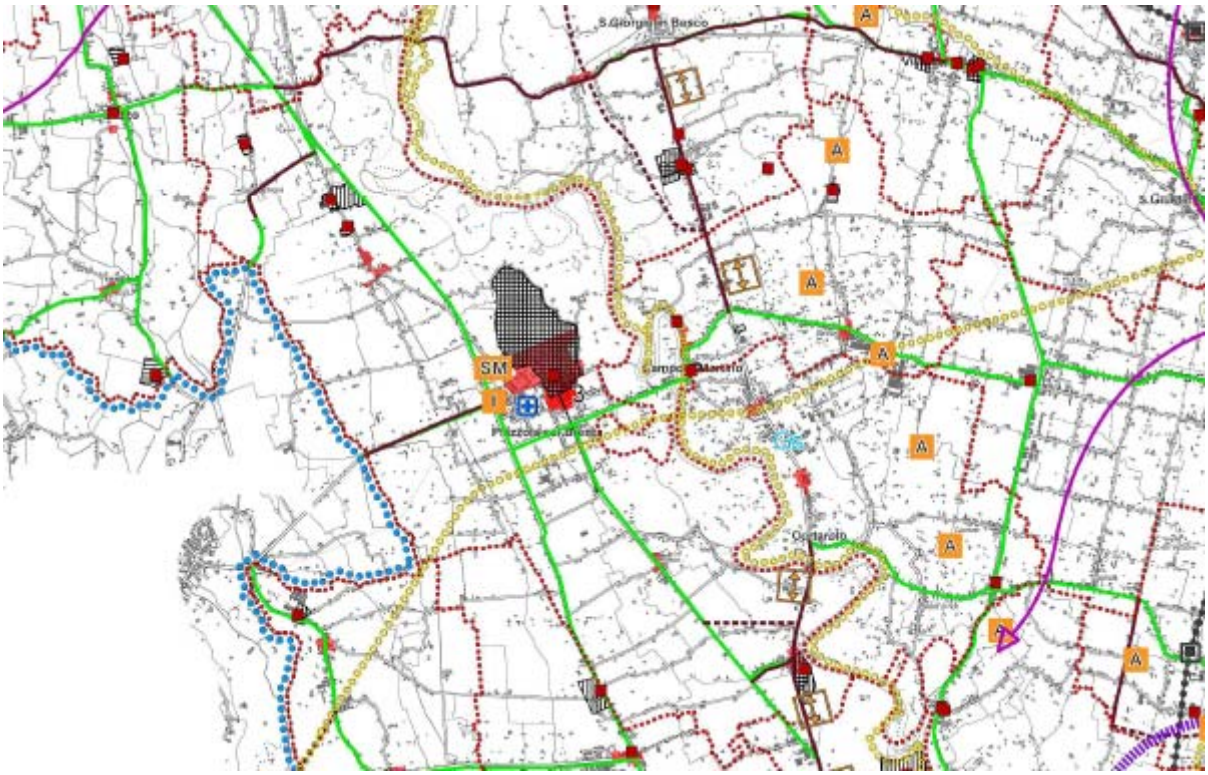


Sistema ambientale

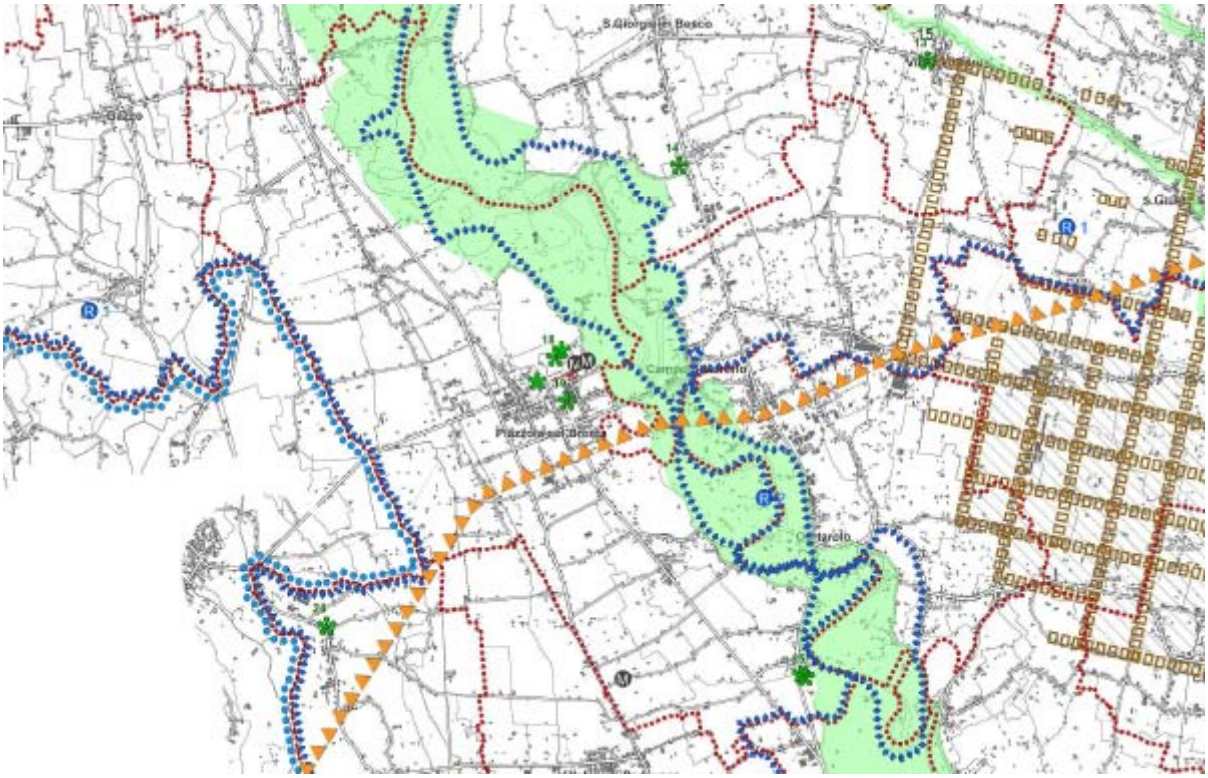


CAROLLOINGEGNERIA
Progettazione & Consulenza
Dott. Ing. Lisa Carollo
P.zza Ferrarin, 36 - 36016 Thiene (VI)

Sistema insediativo-infrastrutturale



Sistema del paesaggio



CAROLLOINGEGNERIA
Progettazione & Consulenza
Dott. Ing. Lisa Carollo
P.zza Ferrarin, 36 - 36016 Thiene (VI)

I contenuti della Prima Variante al P.A.T. di Piazzola sul Brenta sono coerenti con i vincoli, le prescrizioni e gli indirizzi derivanti dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Pianificazione di livello comunale

La pianificazione di livello comunale si esplica nel Piano di Assetto del Territorio, strumento strategico delle scelte di assetto del territorio, e nel Piano degli Interventi, strumento operativo e di attuazione delle previsione del P.A.T.

Il piano di assetto del territorio è lo strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale, individuando le specifiche vocazioni e le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore ed alle esigenze dalla comunità locale.

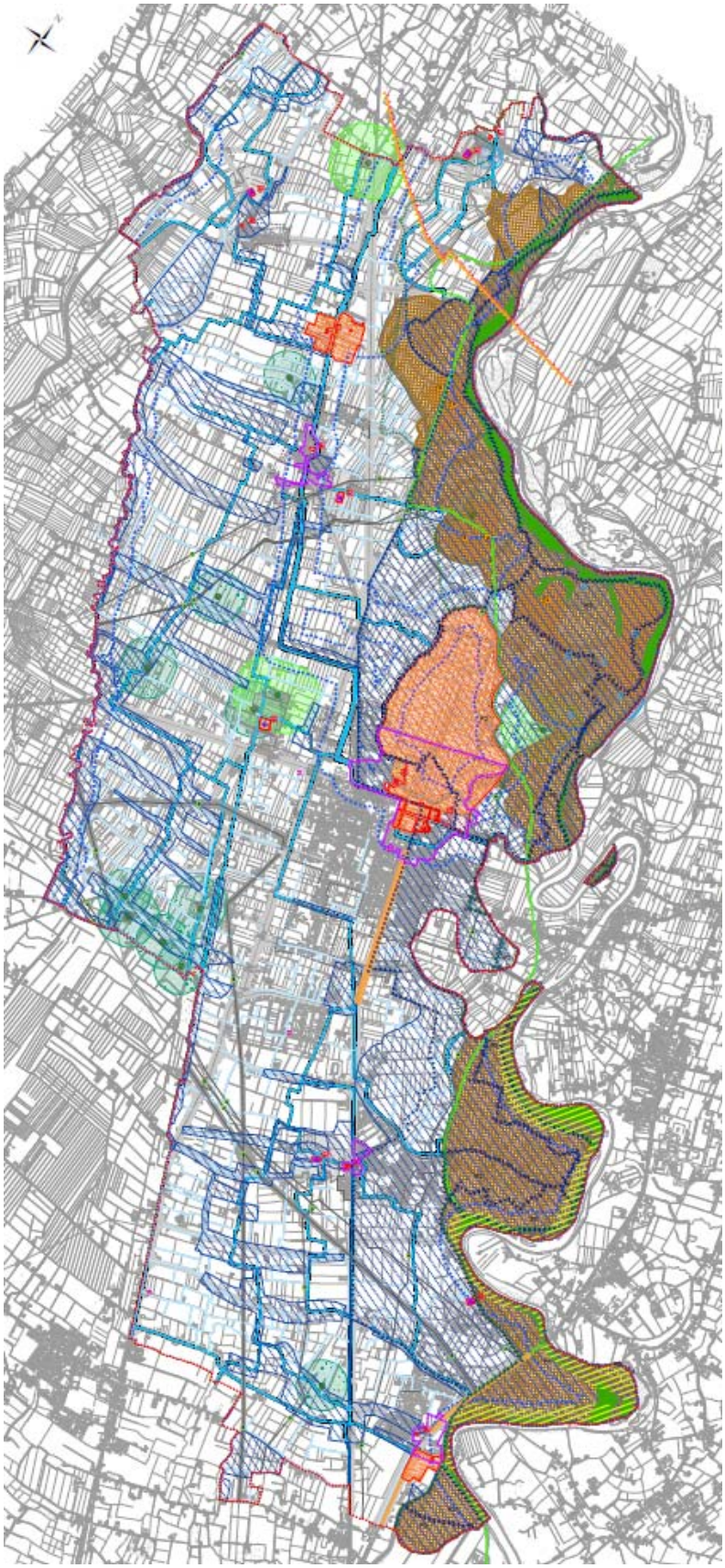
Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.)

Lo strumento urbanistico oggetto di Variante è stato approvato con conferenza decisoria il 02/04/2013 e ratificato con delibera di Giunta Provinciale n. 82 del 05/06/2013, pubblicata nell'Albo pretorio l'11/06/2013. Rispetto a quanto disciplinato dal

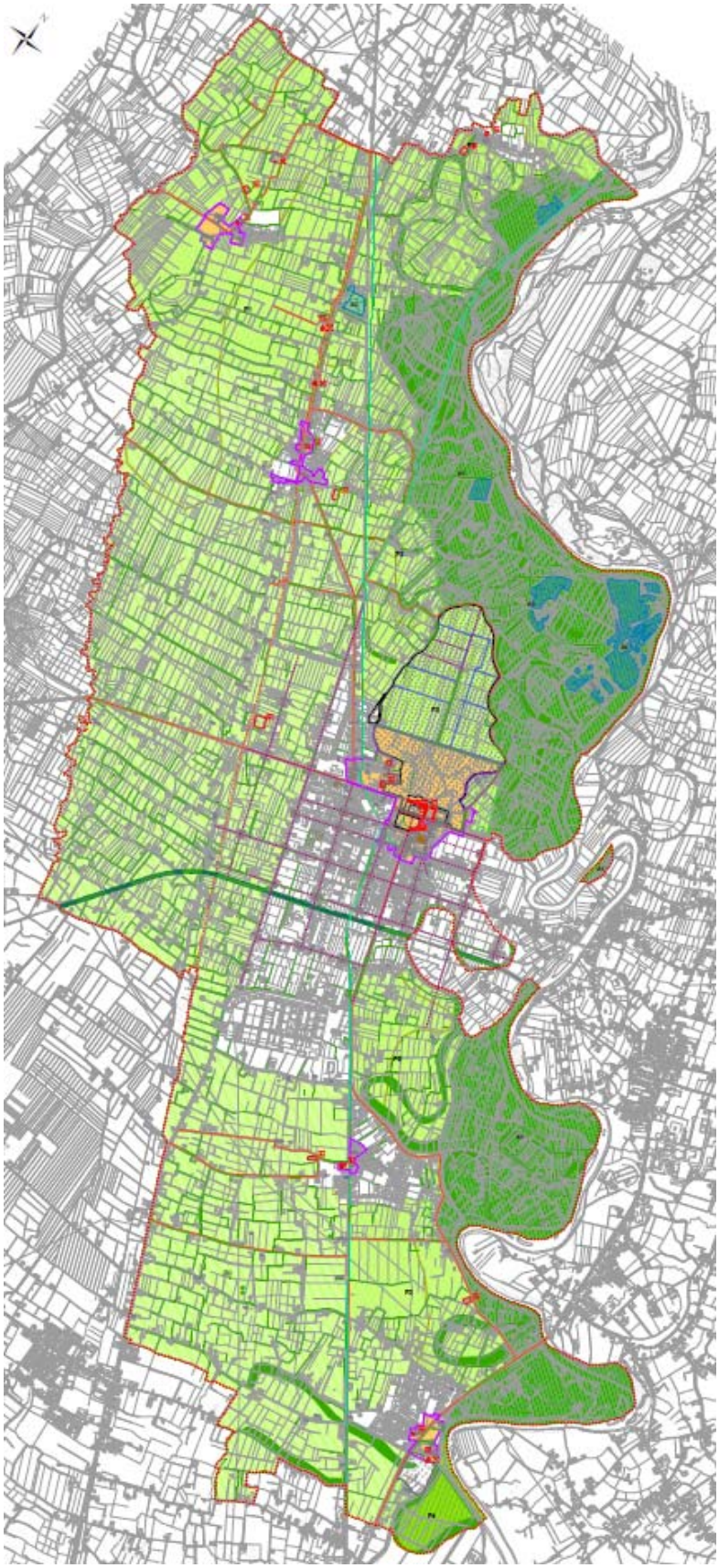
Piano, la proposta di Variante risulta coerente con le indicazioni contenute nel Piano stesso.

Si evidenzia infatti che la Variante incide esclusivamente su questioni normative che non variano le linee guida e i principi progettuali del Piano: in particolare non gravano sull'individuazione delle aree di trasformabilità, delle invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, storico-monumentale architettonica, nonché sulla determinazione del limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile, dei parametri di dimensionamento e del rispetto delle dotazioni minime complessive dei servizi.

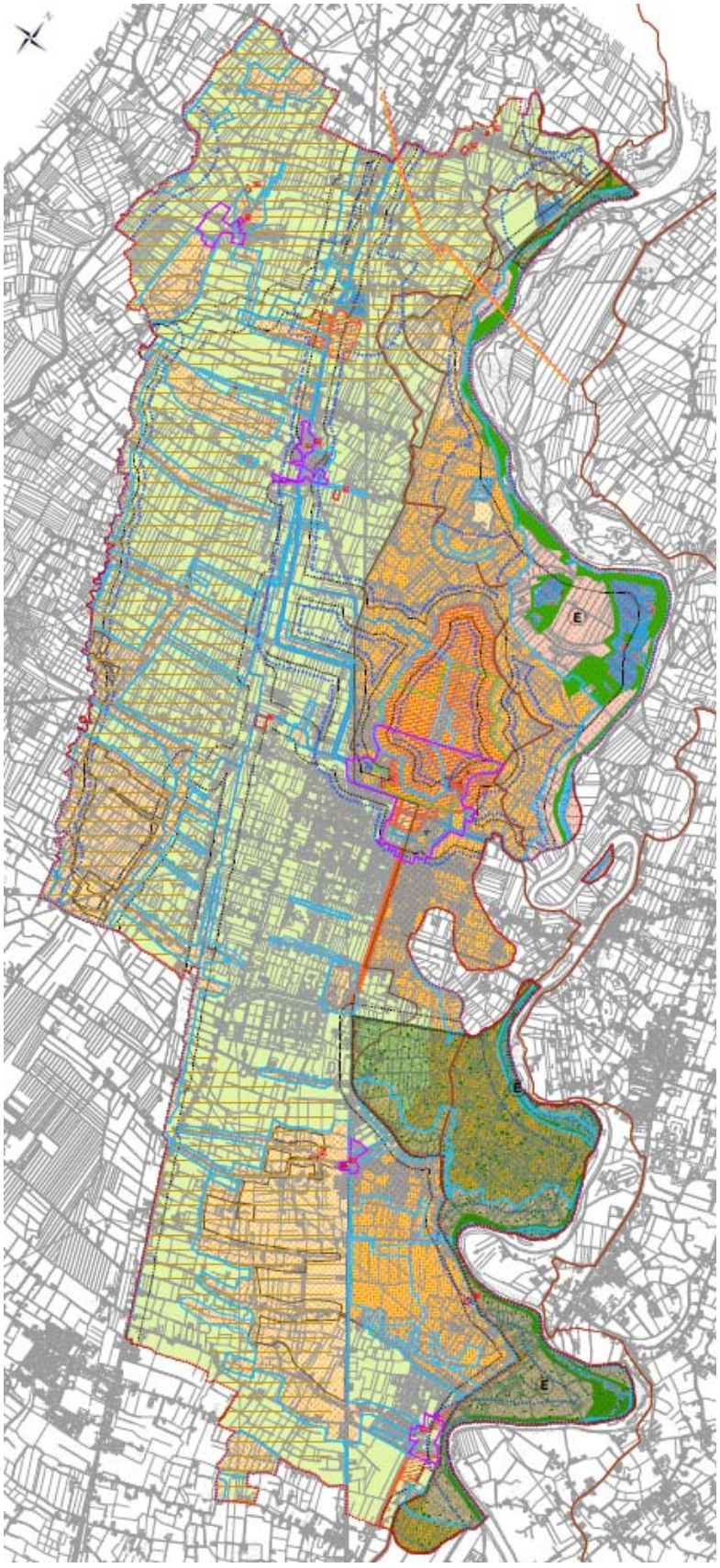
Di seguito si propongono le tavole di Piano in riferimento all'area di indagine.



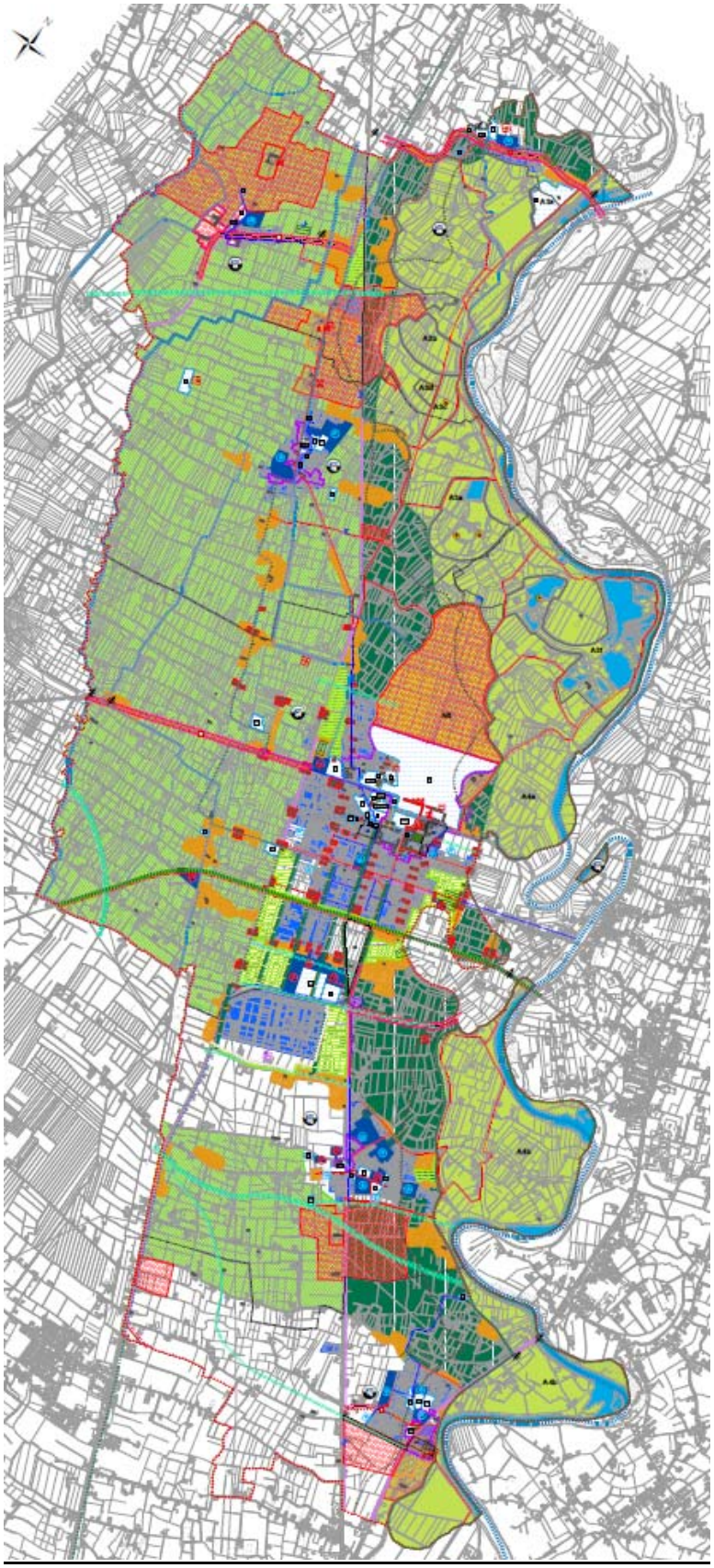
Tav. 1 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale



Tav. 2 - Carta delle invarianti



Tav. 3 - Carta delle fragilità



Tav. 4 - Carta delle trasformabilità

4 CARATTERI DELL'AREA INTERESSATA E DEL SUO CONTESTO

Di seguito si riportano i caratteri dell'area di intervento in relazione alle più significative componenti ambientali e facendo riferimento agli studi attualmente disponibili per il territorio di indagine, in particolare al quadro di riferimento ambientale contenuto nel Rapporto Ambientale del Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Piazzola sul Brenta.
All'interno dello stesso tutte le componenti ambientali sono state indagate e per ciascuna di queste sono state definite le principali criticità emerse e le indicazioni per il monitoraggio.
In questa sede verranno dunque approfondite le principali caratterizzazioni delle componenti ambientali che si relazionano direttamente con l'oggetto valutativo di scala inferiore.

4.1 Aria

Lo stato della matrice Aria nel territorio di Piazzola sul Brenta risulta fortemente dipendente dall'inquinamento prodotto dal traffico veicolare. Ciò deriva essenzialmente dalla collocazione del comune in questione nel grande sistema metropolitano posto tra le grandi città di Padova e Vicenza, oltre alle numerose infrastrutture che attraversano il territorio comunale.
Tuttavia è utile sottolineare che le concentrazioni di PM10, superiori ai valori di riferimento normativi in tutto il bacino padano, dipendono principalmente dal background regionale ed urbano. Si tratta in ogni caso di una problematica non strettamente connessa a criticità locali, ma dipendente da condizioni che si determinano sull'area vasta.

4.2 Acqua

La buona conoscenza dello stato di qualità degli ambienti acquatici assume rilevanza dal momento che essi sono in buona parte i ricettori finali degli scarichi e dei reflui di tutte le attività che si svolgono nel territorio; in semplice analisi essi in parte rispecchiano la situazione ambientale generale delle aree che drenano risultando quindi degli indicatori di eventuali influenze antropiche negative. L'acqua è infatti considerata una risorsa finita non riproducibile, meritevole di essere usufruita in modo sostenibile ed equilibrato dalla popolazione. Sotto questo punto di vista appare dunque opportuno garantire non solo un sistema efficiente ed efficace dell'impianto di distribuzione, bensì è necessario assicurare la qualità della risorsa preposta all'uso.
Diventa importante, in questo contesto, evidenziare le relazioni che questa risorsa conserva con le altre componenti ambientali: essa mantiene una forte interazione con la componente

atmosfera per i fenomeni correlati al ciclo idrologico, con la componente suolo e sottosuolo per l'interazione diretta tra le componenti, con il sistema della flora, della fauna, del paesaggio, degli ecosistemi e con l'ambiente antropico per il fondamentale ruolo che la risorsa riveste nei cicli di vita. L'analisi proposta consente quindi di indagare gli aspetti qualitativi e quantitavi della risorsa in relazione alle peculiarità e criticità intrinseche ed estrinseche che presenta nel territorio indagato.

Sistema idrografico

Il principale elemento della rete idrografica superficiale è il fiume Brenta che delimita il confine orientale del comune. A questo corso d'acqua fanno capo numerosi scoli primari, il più significativo dei quali, sia in termini storico-culturali, sia idraulici, è la Roggia Contarina che si immette nel Brenta in corrispondenza del centro abitato di Piazzola.

Il reticolo superficiale principale si articola, soprattutto negli ambiti in cui il territorio agricolo mantiene caratteri di continuità, in una fitta rete di scoli secondari e minori formando un sistema fortemente ramificato e articolato.

Per quanto riguarda il sistema idrografico sotterraneo, va innanzitutto ricordato che l'acquifero del Brenta è una risorsa strategica in quanto attualmente ampiamente utilizzato per scopi acquedottistici. Tale utilizzo trova motivo nella ampia disponibilità di risorsa idrica e dal fatto che i percorsi sotterranei delle acque permettono meccanismi di autodepurazione molto efficaci.

Ciò nonostante il comune di Piazzola è segnalato tra i comuni nel cui territorio dovranno essere tutelate le falde acquifere pregiate: la profondità della falda da sottoporre a tutela varia infatti dai 30 ai 50 metri dal piano campagna. In ogni caso il territorio di Piazzola, ponendosi a valle della zona di ricarica degli acquiferi, non è identificato come vulnerabile ai nitrati di origine agricola.

Rischio idraulico

Per quanto riguarda le acque superficiali si evidenziano alcune problematiche connesse al rischio idraulico, così come sottolineato dall'individuazione di estese aree a diverso grado di pericolosità idraulica da parte del Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.), oltre che dalla presenza di aree con evidenti problematiche connesse alle difficoltà di deflusso. Le prime sono legate alla presenza del fiume Brenta, le seconde invece all'articolazione della rete idrica superficiale nelle aree limitrofe.

Le aree interessate da rischio idraulico risultano prevalentemente destinate all'attività agricola, anche se la prossimità dei principali centri abitati al fiume Brenta porta a significative percentuali di superficie urbanizzata nelle aree a pericolosità P1, quindi moderata.

Pressioni quantitative e qualitative sulla risorsa idrica

Nel territorio di Piazzola sul Brenta si evidenza un crescente consumo idrico che porta a forti pressioni sulla disponibilità idrica nel sottosuolo.

L'impoverimento delle falde trova infatti chiari riscontri nell'abbassamento della superficie freatica in aree di ricarica, quindi a monte del territorio in questione, nella scomparsa di molti fontanili, nella diminuzione della loro portata e nella sensibile depressurizzazione delle falde artesiane nella media pianura, ambito nel quale si colloca il territorio analizzato.

In relazione a tale tematica appare interessante osservare alla scala locale il livello dei consumi idrici, in quanto questi appaiono infatti tra i principali fattori di pressione sulla disponibilità della risorsa idrica sotterranea. Nonostante lo scenario negativo prefigurato, i dati forniti dal gestore del Servizio Idrico Integrato, ETRA s.p.a., confermano consumi in netta diminuzione negli ultimi anni.

La seconda tematica di rilievo riguarda la vulnerabilità della falda, criticità connessa soprattutto alle pressioni esercitate dagli interventi di escavazione in alveo, particolarmente frequenti nei decenni scorsi. A seguito di tali interventi, nel tratto compreso tra Bassano e Carturo, l'alveo ha subito un significativo generale abbassamento accompagnato da un decremento considerevole della larghezza media dell'alveo e da una conseguente tendenza a passare da un sistema a più canali ad un unico canale di deflusso ad andamento pseudo-meandriforme.

Non va dimenticato inoltre che lungo le fasce laterali del corso d'acqua sono stati eseguiti numerosi scavi che hanno posto in luce la falda e che drenano ulteriori portate dai corpi idrici freatici.

Altri elementi capaci di influenzare la sfera qualitativa della risorsa idrica sono i caratteri idrogeologici del territorio combinati alla tipologia di utilizzo del suolo. In relazione alle tipologie di vulnerabilità della risorsa idrica, si possono infatti riconoscere veste aree in cui i caratteri idrogeologici nonché litologici favoriscono fenomeni di percolazione delle acque nel sottosuolo, e altre, di estensione più limitata, in cui maggiore è il grado di scorrimento superficiale. Tali dinamiche naturali diventano rilevanti nell'analisi delle modalità di dispersione di eventuali fattori inquinanti nel sistema idrografico sotterraneo, nel primo caso, e superficiale nel secondo.

4.3 Suolo e sottosuolo

L'analisi della matrice Suolo e Sottosuolo consente di individuare una panoramica dei problemi della risorsa suolo e delle relative dinamiche naturali che interessano la dimensione superficiale e sotterranea. La matrice in questione è dunque analizzata assumendo come elemento di

interpretazione non solo il grado di sfruttamento, trasformazione e degrado della risorsa suolo, ma anche i suoi caratteri naturali, agli eventuali e potenziali rischi connessi alla presenza di disequilibri degli assetti idrogeologici e geologici (con riferimento alle indicazioni contenute nel PTCP e nel PAI) e alla presenza di attività obsolete (allevamenti intensivi) ed estrattive (cave e/o miniere).

Valenze - vulnerabilità geomorfologiche: geosito di Carturo e paleoalvei

La pianura alluvionale, compresa tra i piedi dei rilievi montuosi prealpini e la parte più interna della laguna, appare ad una primo sguardo un'area monotona ed uniforme sotto il profilo morfologico. Tuttavia, la natura geomorfologica dei suoli, nonché la stretta vicinanza con il fiume Brenta determina la presenza di elementi non solo di diversificazione morfologica, ma anche di grande valenza paesaggistica e ambientale.

Tali elementi sono riconducibili ai numerosi paleoalvei, antichi percorsi del fiume oggi abbandonati, che marcano l'antica pianura pleistocenica, ai terrazzi fluviali e alla presenza di un geosito. Questi elementi di diversificazione morfologica e di valenza geologica, oltre che paesaggistica, rappresentano al contempo fattori di vulnerabilità, in quanto la loro conservazione è strettamente connessa alle tipologie di utilizzo del suolo. In particolare, per quanto riguarda i paleoalvei si evidenzia il maggior rischio di percolazione di sostanze inquinanti connesso alla natura sabbiosa del suolo.

Le cave

Le cave risultano in fattore di degrado riconosciuto lungo tutta l'asta del fiume Brenta. Tali attività, legate all'estrazione delle ghiaie, hanno provocato nel corso dei decenni numerosi dissesti, interferendo nella maggior parte dei casi con gli equilibri idrogeologici, rappresentano nel contempo uno dei fattori maggiormente riconosciuti di degradazione della risorsa suolo – sottosuolo. Le cave rilevate dalle indagini geologiche del P.A.T. sono:

- Cava ripristinata a uso agricolo a Carturo;
- Cava colmata e ripristinata a uso agricolo (ex cava Bergamin);
- Cava dismessa (ex cava SIG);
- Cava colmata e laghetto Bertacche;
- Ex cava Bergamin (colmata e ripristinata a uso agricolo);
- Ex cava Meneghin (colmata e ripristinata a uso agricolo);
- Ex cave Ravazzolo.

L'utilizzo sostenibile dei suoli

La sostenibilità dell'utilizzo dei suoli è letta in relazione ai caratteri degli stessi così come definiti dalla Carta dei Suoli del Veneto. Quest'ultima fornisce, per ciascuna tipologia di suolo, la cosiddetta capacità d'uso a fini agro-forestali.

La carta dei suoli del Veneto indica infatti la presenza di due tipologie di suoli nel territorio di Piazzola. In prossimità del Brenta il territorio è classificato come pianura di divagazione e meandri del Brenta, all'esterno di questa fascia il territorio è invece caratterizzato come pianura modale del Brenta.

La capacità d'uso dei suoli che costituiscono queste due classi è identica, sinteticamente vede moderate limitazioni alla scelta delle colture. Più precisamente, la carta dei suoli definisce sostenibile un uso del suolo che vede come massimo sfruttamento tollerabile quello derivante dalle colture intensive. In relazione a ciò non è possibile identificare una vera e propria situazione di insostenibilità, anche se, proprio a fronte della massiccia prevalenza di seminativi, risulta auspicabile un allontanamento dalle soglie di tollerabilità.

Ciò nonostante si evidenzia che la presenza di prati stabili, di una fitta rete di irrigazione e di un clima temperato, ha da sempre favorito l'allevamento quale attività connessa all'agricoltura. Questa zona è infatti conosciuta per la produzione del Grana Padano, prodotto tipico della Pianura Padana.

Tali allevamenti sono, nella maggior parte dei casi, di tipo intensivo, quindi allevamenti che utilizzano tecniche industriali e scientifiche per ottenere la massima quantità di prodotto al minimo costo e utilizzando il minimo spazio. Proprio a fronte della quantità di bestiame in relazione alla superficie agricola a disposizione, tali allevamenti hanno un apporto di azoto e fosforo, legato alle deiezione animali, tutt'altro che indifferente. Tuttavia il comune di Piazzola non è identificato, sulla base dell'ultimo decreto 3/2010, quale zona vulnerabile ai nitrati.

Consumo di suolo

In riferimento alla capacità d'uso del suolo, quindi alla sostenibilità dello stesso, è necessario affrontare il tema del consumo di suolo. Nel territorio in questione non è possibile leggere livelli di urbanizzazione elevati, soprattutto in rapporto alla disponibilità di territorio agricolo, ma appaiono evidenti le criticità legate al fenomeno dell'edilizia diffusa. In tutto il territorio si assiste infatti alla replicazione di un modello insediativo basato sulla diffusione lungo il reticolo viario e sulla progressiva saldatura dei filamenti che si consolidano lungo questi assi, determinando così elevati livelli di frammentazione del tessuto agricolo, oltre che di consumo di suolo.

4.4 Flora, fauna e biodiversità

La matrice ambientale in questione è analizzata facendo riferimento alle aree a tutela speciale che interessano il territorio comunale di Piazzola sul Brenta. Si fa riferimento in questo caso alla presenza di un importante sito della Rete Natura 2000, ovvero il SIC/ZPS Grave e zone umide del Brenta. Esso costituisce il confine orientale del comune di Piazzola sul Brenta e ne costituisce uno degli elementi identitari di maggiore forza e valenza.

Si tratta di un ambito fluviale comprendente il tratto di fiume dal suo sbocco dalla Valsugana, fino al limite del territorio di Padova. In questo tratto il fiume è caratterizzato da un greto in continua evoluzione, caratterizzato da distese di ghiaia e lingue di sabbia e da sponde con vegetazione ripariale. L'alveo assume spesso una conformazione a rami intrecciati, scorrendo per ampi tratti su un letto ghiaioso.

Nella parte di alveo occupata stabilmente dalle acque si sviluppano comunità idrolitiche differenziate in base alla velocità dell'acqua. Nei fondali melmosi o sabbiosi, in aree periodicamente emerse, si sviluppano comunità annuali pioniere e di piccola taglia. Sulle rive fangose, periodicamente inondate, prevalgono comunità annuali nitrofile, in contatto con comunità di alte erbe che si sviluppano al margine del corso d'acqua e con le comunità arboree riparie. Molte delle formazioni erbacee, arbustive e arboree presenti nel sito risultano di interesse comunitario, la cui tutela è talvolta prioritaria.

Nel sito sono presenti anche numerose specie di uccelli di interesse comunitario che rendono il biotopo molto importante dal punto di vista conservazionistico. La pozze d'acqua stagionali sono invece importanti per molte specie di anfibi, anche molto rari.

L'armatura ambientale

Al di là della presenza di biotopi di importanza fondamentale ai fini della conservazione, il territorio di Piazzola vede la presenza di un sistema connettivo fatto di componenti ambientali che, seppur di minor pregio ai fini della biodiversità, formano la cosiddetta armatura ambientale. Vale a dire il sistema ambientale, più o meno organico e stabile, che 'sorregge' quello insediativo determinando gli standard di qualità ecologica, ambientale e abitativa.

Nel territorio di Piazzola l'armatura si concretizza in tre componenti fondamentali:

1. l'idrografia formata dall'estesa e articolata rete di canali irrigui e non, rogge e scoli, sistema che fa capo al fiume Brenta, il grande corpo ricettore;
2. gli elementi naturali quali siepi, laghi e bacini, gruppi arborei e boschi relitti, componenti legate al sistema idrografico;

3. usi del suolo non intensivi quali prati stabili, frutteti, oltre che le aree verdi urbane e private, elementi che costituiscono la maglia diffusa e una matrice permeabile.

L'analisi della diffusione ed estensione di tali elementi è visibilmente decrescente da nord verso sud, situazione che suggerisce come ci si trovi quasi di fronte a una sezione rappresentativa del passaggio dall'alta alla bassa pianura, maggiormente interessata da fenomeni di degradazione ambientale.

I fattori di degrado

L'armatura ambientale appena descritta appare localmente degradata da elementi di natura antropica riconducibili a tre categorie:

1. gli insediamenti caratterizzati da una forte diffusione, nonché da un crescente sviluppo lineare lungo i principali assi viari;
2. le infrastrutture stradali a diverso grado di occlusività che formano una rete localmente molto articolata;
3. usi del territorio aperto intensivi quali i seminativi che tendono alla banalizzazione del paesaggio con la perdita di elementi ritenuti ostacolo all'aumento della produttività.

Tali elementi di degradazione hanno interessato anche l'ambito di protezione ambientale del Brenta. Come gran parte dei fiumi di pianura, anche il Brenta ha subito significativi impatti causati dall'attività antropica: il restringimento e l'annullamento delle aree golenali, l'escavazione nel passato di notevoli quantità di inerti, la frammentazione delle fasce boscate e la creazione di ampie fasce ruderali che favoriscono la diffusione di specie invasive, hanno di fatto privato il sito di elementi di fondamentale importanza per la stabilità degli equilibri ecologici e ambientali.

Nonostante ciò, la conservazione di campi coltivati con tecniche meno impattanti, la presenza di fossati e rogge utilizzate per l'irrigazione, siepi e gruppi arborei, ex bacini di cava con un elevato potenziale ecologico, costituiscono elementi sui quali puntare per contrastare i fenomeni di crescente frammentazione causata essenzialmente dalla continua diffusione della matrice insediativa e dallo sviluppo convulso delle reti di collegamento viarie.

4.5 Paesaggio e patrimonio

La matrice in questione è analizzata a partire dagli elementi che contribuiscono a caratterizzare il paesaggio ed il patrimonio del territorio comunale.

In particolare la componente paesaggistica assume rilevanza non solo come elemento complementare ai fini della valorizzazione del sistema ambientale, bensì come componente identitaria e culturale della popolazione insita nel territorio analizzato. Solitamente la percezione e l'immagine di un luogo si consolida attraverso elementi materiali e immateriali che si possono percepire e che, combinandosi tra di loro, formano l'immagine complessiva del territorio. In altre parole, il paesaggio può essere interpretato come "sistema di tutte le componenti ambientali" e filtrato attraverso un soggetto culturale specifico: in tal senso ogni fattore che esercita un impatto sul territorio esercita potenzialmente un impatto anche sul paesaggio.
Allo stesso modo, la lettura del patrimonio naturale, culturale e archeologico del territorio analizzato prende avvio dall'identificazione di tutte quelle risorse diffuse o puntuali proprie del luogo, includendo non solo quelle definite di pregio ma anche quelle legate alla tradizione del luogo: con ciò si fa riferimento non solo alle testimonianze storiche ma anche ai paesaggi ed ai caratteri morfologici che caratterizzano il territorio. In questo contesto si ritorna a parlare di paesaggio, inteso come complesso di elementi compositivi, i beni culturali e antropici, e dalle relazioni che li legano.

Vincoli paesaggistici

Il territorio di Piazzola sul Brenta è interessato dalla presenza di vincoli di tipo paesaggistico e vincoli monumentali. I primi si distinguono in aree tutelate per legge (quindi ai sensi dell'art.142, ex legge Galasso) e aree di interesse pubblico (art.136 ex leggi 1089/1939, 1497/1939). Le aree tutelate per legge sono costitute da alcuni dei numerosi corsi d'acqua che attraversano il territorio in esame: il fiume Brenta, la roggia Contarina e la scolo Limenella padovana. A questi si aggiungono le aree boscate collocate nelle pertinenze del fiume Brenta. Si tratta di ambiti tutelati in quanto valenze ambientali, per i quali però non sono mai stati definiti specifici valori paesaggistici.
Accanto a questi sono vincolati come beni paesaggistici anche le cosiddette aree di interesse pubblico. Al contrario della tipologia precedente, tali beni risultano vincolati con provvedimenti specifici tesi a determinare i caratteri da tutelare. Tra questi va citata innanzitutto Villa Contarini-Camerini, collocata in pieno centro cittadino e contornata da un grande parco, anch'esso soggetto a vincolo.
Nella frazione di Presina troviamo Villa Contarini-Paccagnella, anch'essa risalente al XVI secolo e presumibilmente progettata da Andrea Palladio. A Vaccarino si trova Villa Savonarola-Trieste del XIX secolo. È assoggettata a vincolo monumentale Villa "La Colombina" di Isola Mantegna, risalente al XVI secolo.

Caratteri paesaggistici emergenti

Nel comune di Piazzola, oltre a elementi quali Villa Contarini e il Brenta, è il paesaggio rurale a rappresentare ed esprimere l'identità territoriale. Il fitto reticolo, costituito dal sistema irriguo delle rogge e dai percorsi minori, accompagnato da estese siepi campestri, i prati stabili, gli esemplari arborei notevoli, le aree umide legate al fiume, il sistema dei paleoalvei, le ville e le grandi case coloniche, rappresentano elementi la cui salvaguardia dovrebbe essere considerata prioritaria ai fini della tutela del paesaggio.

Tali presenze risultano però in molti casi relitte e frammentate, soprattutto nel settore meridionale del comune dove la maggiore diffusione di tecniche agricole meccanizzate ha portato alla notevole semplificazione del paesaggio.

Armatura culturale

L'armatura culturale, intesa come sistema dei beni culturali di un territorio, va interpretata come matrice dell'identità dei luoghi e linea strategica e prioritaria di sviluppo locale. La sua identificazione parte dell'interpretazione dell'intero territorio come sistema culturale, esito di processi stratificati nel tempo e come opportunità creativa per nuove interpretazioni, interventi compatibili e valenze economiche messe dalla storia e dalla cultura sul tavolo della competizione. La pianificazione del patrimonio culturale territoriale viene affrontata non come un settore o come un semplice attributo qualitativo dello sviluppo, ma come matrice culturale genetica di tutte le sostenibilità dello sviluppo: costituzionale, culturale, gestionale ed infine economica, considerate come campi di opportunità per la tutela e valorizzazione del tessuto culturale dei luoghi.

A partire da questi concetti, l'assetto attuale di Piazzola emerge come frutto di un processo di territorializzazione basato su un progetto unitario: prima il cosiddetto Piano Contarini, poi con quello Camerini. È in particolare quest'ultima famiglia a segnare il passaggio decisivo da territorio prettamente rurale a quello industrializzato nel XIX. In questo periodo furono costruite fabbriche (importanti testimonianze sono l'ex jutificio e la fornace) e case per gli operai che vi lavoravano. Il territorio odierno è segnato da questi importanti interventi. È infatti ancora leggibile la struttura dettata al centro cittadino agli inizi del XIX secolo. La struttura portante, di matrice storica, si fonda su un impianto stradale ortogonale al quale si aggiunge l'importante asse dell'ex ferrovia.

4.6 Salute Umana

La matrice relativa alla Salute Umana si basa sull'individuazione di elementi che possono rappresentare la fonte di specifiche criticità. In particolare per la sua valutazione si è considerato l'inquinamento acustico derivante dal traffico urbano.
Il problema dell'inquinamento acustico urbano è infatti strettamente collegato al traffico veicolare, in quanto determinato prevalentemente da esso.
Pur in assenza di dati relativi alle campagne di misurazioni recenti, è possibile presupporre che nel territorio in esame il disagio legato al rumore appare connesso da un lato alla presenza di assi viari fortemente trafficati, dall'altro lato alla presenza di aree caratterizzate dalla commistione di attività produttive ed edifici residenziali.

4.7 Popolazione

Per la valutazione della matrice Popolazione si sono considerati gli indicatori riguardanti il saldo naturale e migratorio, la natalità e mortalità e la popolazione residente.
Le previsioni per questo indicatore confermano una situazione in evoluzione. Tuttavia si evidenzia che le politiche che governano la crescita e lo spostamento della popolazione non possono essere, se non in parte, regolate con strumenti propri dell'urbanistica, ma da logiche riferibili a realtà sovra-comunali.

4.8 Beni materiali

L'analisi della matrice Beni materiali è stata condotta prendendo in particolare considerazione la quantità dei rifiuti prodotti in ambito comunale.
La produzione di rifiuti urbani è un valido indicatore per misurare il grado di pressione esercitato dalla comunità locale sul sistema ambientale, sebbene l'impatto generato non dipenda solo dalla quantità, ma anche dalla qualità dei rifiuti prodotti e dai sistemi di smaltimento. Proprio per questa ragione, un corretto programma di gestione dei rifiuti tende a minimizzare il quantitativo di rifiuti prodotti e a massimizzare il riuso ed il riciclo oltre che migliorare le tipologie di trattamento, in quanto la crescita della produzione di rifiuti municipali può diventare insostenibile a lungo termine.
Dai dati disponibili riferiti al 2009 si registra una diminuzione della quantità di rifiuti prodotto, e pari a 0,94 kg/ab.giorno.

4.9 Vincoli

La matrice Pianificazione e Vincoli sviluppa il tema della potenziale trasformazione del suolo agricolo in relazione alle esigenze di espansione della città. La trasformabilità di un territorio dipende da numerosi fattori che possono essere identificati nella presenza di:

- vincoli, definiti dalla normativa o da strumenti di pianificazione sovraordinati;
- elementi di fragilità derivanti dal particolari rischi e criticità connessi ai caratteri intrinseci del territorio o alle attività insediate;
- elementi con particolare valenza ambientale, paesaggistica e culturale che costituiscono la trama e la struttura portante del territorio.

È la composizione e la sovrapposizione di questi elementi che porta alla delimitazione delle aree su cui è possibile e consigliato intervenire, quindi alla definizione del reale grado di trasformabilità di un territorio.

5 IMPATTI PREVISTI

A seguito dei contenuti riferiti alla Prima Variante al Piano di Assetto del Territorio, per ciascuna delle componenti ambientali analizzate si procederà di seguito alla determinazione degli eventuali impatti tenendo conto in particolare dei seguenti elementi: durata e reversibilità degli impatti, carattere cumulativo degli stessi nonché la loro entità ed estensione nello spazio. Tali impatti verranno letti in relazione al valore e alle vulnerabilità dell'area che sarà interessata, quindi con specifico riferimento alle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, oltre che al superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo.

Aria

Criticità rilevate					
L'analisi della qualità dell'aria relativa allo stato attuale evidenzia criticità per quanto riguarda la concentrazione di alcuni inquinanti legati al traffico veicolare. In particolare, risultano attualmente prossime al limite di legge le polveri sottili.					
Caratterizzazione impatti a seguito della Variante					
Tipo	Durata	Reversibilità	Cumulabilità	Estensione	Entità
/	/	/	/	/	/
La Variante in oggetto non interferisce con la componente ambientale indagata.					

Acqua

Criticità rilevate					
L'analisi della matrice Acqua evidenzia criticità connesse alla carenza nelle reti di servizio, alla diffusione di situazioni di rischio idraulico e alla presenza di fattori di potenziale pressione sulla qualità della risorsa idrica.					
Caratterizzazione impatti a seguito della Variante					
Tipo	Durata	Reversibilità	Cumulabilità	Estensione	Entità
/	/	/	/	/	/
La Variante in oggetto non interferisce con la componente ambientale indagata.					

Suolo e sottosuolo

Criticità rilevate					
L'analisi della matrice Suolo e Sottosuolo evidenzia criticità connesse in particolare alla presenza di numerosi siti di cava che, seppur dismessi, non risultano ancora totalmente ripristinati e riqualificati. A ciò si associa la presenza di elementi di valenza geomorfologica che proprio a fronte della loro estensione e diffusione combinate alla dominanza di un'agricoltura di tipo intensivo, costituiscono veri e propri elementi di vulnerabilità la cui salvaguardia va considerata tra gli obiettivi prioritari di sviluppo del territorio.					
Caratterizzazione impatti a seguito della Variante					
Tipo	Durata	Reversibilità	Cumulabilità	Estensione	Entità
/	/	/	/	/	/
La Variante in oggetto non interferisce con la componente ambientale indagata.					

Flora, fauna e biodiversità

Criticità rilevate					
L'analisi degli indicatori relativi alla matrice Flora-Fauna e Biodiversità evidenzia criticità diffuse su tutto il territorio comunale connesse sia alla frammentazione da parte degli insediamenti e delle infrastrutture, sia alla totale mancanza di un'armatura ambientale, in particolare dovuta all'estensione di colture di tipo intensivo.					
Caratterizzazione impatti a seguito della Variante					
Tipo	Durata	Reversibilità	Cumulabilità	Estensione	Entità
/	/	/	/	/	/
La Variante in oggetto non interferisce con la componente ambientale indagata.					

Paesaggio e patrimonio

Criticità rilevate					
L'analisi degli indicatori relativi alla matrice Paesaggio e Patrimonio evidenzia un modesto valore paesaggistico del contesto di riferimento. Esso presenta una matrice frammentata dalla presenza di edilizia diffusa e assi viari, nonché parzialmente compromessa dell'intensività degli usi del suolo agricolo.					
Caratterizzazione impatti a seguito della Variante					
Tipo	Durata	Reversibilità	Cumulabilità	Estensione	Entità
/	/	/	/	/	/
La Variante in oggetto non interferisce con la componente ambientale indagata.					

Salute umana

Criticità rilevate					
L'analisi degli indicatori relativi alla matrice Salute Umana evidenzia criticità connesse in particolare all'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare.					
Caratterizzazione impatti a seguito della Variante					
Tipo	Durata	Reversibilità	Cumulabilità	Estensione	Entità
/	/	/	/	/	/
La Variante in oggetto non interferisce con la componente ambientale indagata.					

Popolazione e beni materiali

Criticità rilevate					
L'analisi degli indicatori relativi alla matrice Popolazione e Beni Materiali non evidenzia particolari criticità allo stato attuale.					
Caratterizzazione impatti a seguito della Variante					
Tipo	Durata	Reversibilità	Cumulabilità	Estensione	Entità
/	/	/	/	/	/
La Variante in oggetto non interferisce con la componente ambientale indagata.					

Vincoli

La Variante prevista risulta conforme ai vincoli, alle prescrizioni e agli indirizzi imposti dagli strumenti urbanistici ai diversi livelli.

6 CONCLUSIONI

In conclusione è possibile affermare che la Prima Variante al Piano di Assetto del Territorio di Piazzola sul Brenta non comporta, con la sua attuazione, l'alterazione del quadro ambientale emergente dall'analisi del contesto di riferimento. Non si producono infatti impatti di entità tale da aggravare le situazioni di vulnerabilità esistenti sul territorio.

Le analisi svolte consentono di affermare che la Prima Variante al Piano di Assetto del Territorio di Piazzola sul Brenta risulta complessivamente compatibile sia con i caratteri urbanistici e territoriali dell'area in cui va ad insediarsi, sia in rapporto alle componenti ambientali investigate.

Come già evidenziato, la proposta di Variante è caratterizzata da contenuti minimi rispetto al Piano approvato, che riguardano esclusivamente l'apparato normativo, senza apportare modifiche al dimensionamento, all'assetto territoriale definito, alla dotazione di aree e servizi di interesse pubblico.

La modifica proposta riguarda, nello specifico, un solo ***cambio del termine temporale entro cui legittimare il riuso degli edifici non più funzionali alla conduzione del fondo***, allo scopo di salvaguardare il territorio aperto.

Alla luce di quanto esposto nel Rapporto Ambientale Preliminare, appurato che la Variante così formulata non determina impatti alle componenti ambientali individuate, si può ritenere che **la Prima Variante al Piano di Assetto del Territorio di Piazzola sul Brenta possa essere esclusa dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).**